Il trasferimento si farà tra tre anni, i dettagli spiegati in commissione il 10 giugno scorso

Vita breve per la centrale in via Segantini

L'amministrazione si impegna a spostare l'impianto alla rotonda Romagnoli

di Annalisa Pelizza

"Esiste la determinazione da parte di questa amministrazione a smantellare la centrale di via Segantini e spostarla tra tre anni nei pressi della rotonda Romagnoli". La decisione ufficiale è stata comunicata ai cittadini e all'associazione per l'interruzione dei lavori della centrale Segantini venerdì 10 giugno a Palazzo d'Accursio dalla Commissione consiliare "Territorio, ambiente e infrastrutture".

L'impianto Hera di via Segantini – quasi terminato – avrà così vita breve. Questi i termini del progetto rivisto e corretto, risultato della mediazione condotta dall'assessorato all'Urbanistica tra cittadini ed ex-municipalizzata. La centrale termica di Segantini verrà utilizzata provvisoriamente per garantire i due mesi più freddi dell'anno, pronta a essere smantellata non appena sarà attiva una nuovissima e potente centrale (40 megawatt di capacità produttiva contro i 14 della Segantini) di cogenerazione nei pressi della rotonda Romagnoli. "Nuovissima anche dal punto di vista tecnologico – tiene a specificare Hera – dal momento che l'azienda vi sperimenterà una nuova tecnologia che abbatterà le emissioni dell'80%". Gli impianti della Segantini saranno quindi trasferiti nell'attuale centrale Cogen di via Nanni Costa, con un complessivo abbassamento delle emissioni inquinanti nel quartiere. Nel breve periodo, i cittadini hanno inoltre ottenuto per la centrale Segantini un aumento dell'altezza delle ciminiere oltre i 24 metri dei palazzi situati nei pressi della centrale e l'utilizzo di bruciatori a bassa emissione di NOx.

Ma quello che sta più a cuore all'associazione contro la centrale Segantini che lo scorso gennaio si mobilitò contro un'iniziativa unilaterale di Hera è il processo di partecipazione e informazione tra le parti risultato da quello che sei mesi fa appariva come un conflitto aperto. "Per l'associazione il passo in avanti più significativo è rappresentato dall'impegno dell'assessore Merola e di Hera di coinvolgere tutti i comitati di cittadini della zona ed i Quartieri Reno e Porto nell'iter che porterà alla costruzione della nuova centrale, formalizzando tale partecipazione in un protocollo comune".

Hera garantisce che sarà più potente ma una nuova tecnologia abbatterà le emissione dell'80 per cento

Merola soddisfatto della mediazione, ma ammette: "Al momento dell'acquisto delle case in zona gli acquirenti non furono informati del progetto"

Anche l'assessore all'urbanistica si dice soddisfatto della mediazione, pur non risparmiando delle critiche per la scarsa informazione che ha accompagnato il progetto iniziale della Segantini. "Al momento dell'acquisto delle case adiacenti l'area in cui sarebbe stata costruita la centrale gli acquirenti non furono informati del progetto. D'ora in poi, le iniziative di partecipazione avranno carattere continuativo. Hera dovrà provvedere all'informazione preventiva dei cittadini a proprio costo, secondo la procedura di Agenda 21. Inoltre, la sperimentazione messa in campo in quest'occasione verrà generalizzata a tutti i casi di nuovi impianti: le proteste dei cittadini sono servite a trovare una soluzione innovativa al processo partecipativo".

Il trasferimento della centrale avverrà in un arco di tempo triennale: due anni di lavori tecnici e uno per la valutazione di compatibilità ambientale. "Anche se – fa notare il consigliere Corticelli –, se nel frattempo subentrassero problemi ambientali per cui non sia più possibile procedere nella costruzione della centrale di rotonda Romagnoli, i cittadini dovrebbero imparare a convivere con la Segantini. In ogni caso – tiene a specificare il consigliere – quest'operazione comporta per Hera prospettive economiche notevoli".

Il nuovo percorso di partecipazione che coinvolge i cittadini, Hera e i quartieri Porto e Reno inizierà immediatamente per accelerare l'iter di controllo e monitoraggio della centrale Segantini. Se cauti nel definirsi "soddisfatti" prima di vedere con i propri occhi la nuova centrale Romagnoli, i cittadini e l'Associazione non nascondono la loro fiducia nella volontà dell'Amministrazione comunale di renderli partecipi dell'operazione. Ma ciò che li tranquillizza sono anche le dimensioni della futura centrale che imporranno giocoforza un'attenzione particolare alla questione ambientale e sociale da parte di Hera.

la Piazza

di Reno

è un periodico formato da 56 edizioni locali e mensilmente raggiunge per posta oltre 1.225.000 famiglie italiane

Editore e proprietario
Promomedia
Direttore Responsabile
Irene Lissandrin
(direttore@lapiazzaweb.it)
Redazione
Ornella Jovane
(redazione@lapiazzaweb.it)
Ha collaborato
Giorgia Iazzetta

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ LOCALE
Promomedia Communications
Numero verde: **800-465040**

PROMOMEDIA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Padova, via Svezia 9
promomedia@lapiazzaweb.it
Tel. 049 8704884 - Fax 049 760421

SEDE DI BOLOGNA
via Massarenti 256, tel. 051 6014548

ALTRE SEDI DI PROMOMEDIA
Roma, via Appia Nuova 96
Torino, via G.Bruno 108
Ferrara, Corso Giovecca 3

CENTRO STAMPA
Galeati industrie grafica, Imola (Bologna),

la Piazza è distribuita esclusivamente con
Posteitaliane

la Piazza è un marchio registrato di proprietà della Promomedia Comm.

Iscrizione tenuta al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994, iscrizione al Registro Operatori di Comunicazione n° 3851

DATI NON RACCOLTI PRESSO L'INTERESSATO

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Premiato il dialogo tra le parti in causa. Parla l'avvocato Michele Giliotti

"MONITORAGGIO IN VIA SEGANTINI PER TUTTO IL PERIODO DI UTILIZZO DELLA CENTRALE"

Al Reno si colgono i frutti di una lunga stagione di partecipazione. Terreno di coltura è stata l'area di via Segantini, dove il seme del confronto ha prodotto risultati incoraggianti per l'associazione che si è lungamente impegnata e spesa contro la costruenda centrale termica per il teleriscaldamento. L'avvocato Michele Giliotti si dice "moderatamente soddisfatto" dei risultati raggiunti. Questi i punti salienti dell'accordo: riduzione delle caldaie da sei a tre, funzionamento effettivo della centrale Hera solo come supporto (e quindi per pochi mesi, forse tre, l'anno) e spostamento della struttura nella zona della rotonda Romagnoli, che si profila più idonea in quanto meno abitata.

Tutto questo ha dei tempi, nemmeno troppo brevi. Perché la centrale venga spostata occorreranno almeno due anni; è infatti necessaria una variazione del piano regolatore, che prevede sia attivata una procedura consensuale con i Quartieri Reno e Porto, per garantire una corretta informazione ai residenti, onde evitare gli errori commessi con la costruzione attuale, per la quale il Reno non era stato informato né a livello istituzionale, né tanto meno a livello cittadino. Hera si è comunque impegnata in un progetto altamente innovativo; la futura centrale sarà infatti di ultima generazione, la prima di questo genere in Europa e per modalità di funzionamento e per riduzione delle emissioni (ne esiste un modello simile solo in America) e consentirà un abbattimento sostanzioso dell'inquinamento della zona. In aggiunta, le tre caldaie impiegate per quella in via Segantini saranno poi spostate al Maggiore, in sostituzione di quelle vecchie che a tutt'oggi alimentano il riscaldamento dell'ospedale.

"Dobbiamo riconoscere il grande impegno dell'assessore all'urbanistica Virginio Merola, e dell'assessore all'ambiente Anna Patullo, che si sono prodigati per ottenere un risultato che fosse soddisfacente per tutte le parti coinvolte" precisa per amore di correttezza il legale dell'associazione. "Certo, hanno contribuito al raggiungimento dell'accordo anche l'impegno dell'associazione, che tra l'altro è riuscita a raccogliere oltre 3mila firme, come pure credo abbia influito il cambio ai vertici di Hera, circa un mese fa. Ora attendiamo il protocollo d'intesa tra Hera, Quartiere Reno e associazione; quello che ci preme è puntualizzare il reale utilizzo della Segantini, che chiediamo sia realmente impiegata solo per il telesoccorso, e la possibilità di monitorarla per tutto il periodo di funzionamento, con dati forniti in tempo reale. Il risultato migliore, a nostro avviso, è che l'apertura al dialogo ci ha permesso di non arrivare ad intraprendere alcuna azione legale, sebbene fossimo pronti a farlo".

Ulteriori informazioni si possono richiedere allo studio Danielli, in via Battindarno 256/d, 40133 Bologna, telefono 051.388394, fax è 051.6429440, email centraleinfo@libero.it.

Serena Dostito

Giliotti: "Alla soluzione hanno contribuito l'impegno degli assessori, il cambio ai vertici Hera e la battaglia dei comitati"

Lettere

Ditelo a noi...

la Piazza

Inviate le vostre lettere a la Piazza
e-mail: direttore@lapiazzaweb.it

La Piazza ospita nell'apposita rubrica le lettere dei lettori. Tutti gli scritti per poter essere pubblicati devono contenere firma, domicilio completo e numero di telefono. Questi dati dovranno servire alla redazione per contattare i lettori nel caso ce ne fosse bisogno. I testi pubblicati riporteranno soltanto nome e cognome dell'autore. E' consigliabile scrivere alla redazione lettere non più lunghe di 30 righe.